

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale - **Decreto dirigenziale n. 62 del 11 marzo 2010 – Interventi di promozione di piani formativi aziendali, settoriali e territoriali e sviluppo della formazione continua L. 236/93 art. 9 - D.D. 320/V/09 MLPS - avviso per la presentazione di piani di formazione continua per occupati tip. A: rettifica**

PREMESSO

che con Delibera di Giunta Regionale n°133 del 19/02/2010, sono state programmate le risorse, pari ad € 13.507.767,00, fondo ex art. 9 della Legge 236/93-esercizio 2009, assegnate con D.D. n° 320/V/09 dal Ministero del Lavoro alla Regione Campania., allo scopo di sostenere interventi di formazione continua per aggiornare ed accrescere le competenze dei lavoratori e sviluppare la competitività delle imprese; che sulla scorta delle direttive fornite dal citato decreto direttoriale del MLPS, la Giunta Regionale con la suddetta deliberazione stabilisce il riparto delle risorse su quattro filiere di interventi.

CONSIDERATO

che nell'ambito delle suddette attività è prevista tra l'altro anche la seguente tipologia di interventi:

- finanziamento di piani formativi aziendali, territoriali, settoriali, per la qualificazione, riqualificazione, aggiornamento o riconversione dei lavoratori e per lo sviluppo e competitività del tessuto produttivo, promossi dalle imprese private per i propri dipendenti, con sede operativa in Campania ed assoggettate al contributo di cui all'articolo 12 della legge n. 160/75 e successive modifiche e integrazioni, nell'ambito di accordi sindacali. Disponibilità finanziaria - a valere sul DD n°320/V/2009 - €5.000.000.

che con D.D. n. 61 del 10/03/10 è stato approvato l'Avviso per la presentazione delle richieste di contributo per interventi di formazione continua afferenti alla tipologia succitata;

PRESO ATTO

che l'allegato C contenente l'Avviso Pubblico del decreto succitato conteneva tra i suoi articoli, il parametro finanziario riferito al costo/ora allievo;

che, per mero errore materiale, il costo orario imputato all'allievo era di € 12.00 anziché € 14.00 come stabilito;

VALUTATO

di dover apportare la rettifica del costo orario allievo così come suindicato;

VISTI

Decreto direttoriale del Ministero del lavoro n°320/V/09

D.G.R. n. 133 del 19/02/2010

D.G.R. n° 3466/00

D.D. 61 del 10/03/10

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 04, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato di :

- sostituire l'Allegato C del Bando approvato con D.D. n. 61 del 10/03/10 contenente il parametro del costo ora/allievo, che per mero errore materiale, è stato imputato in € 12.00 anziché € 14.00;
- trasmettere, per opportuna conoscenza e per il seguito di competenza, il presente Decreto al Coordinatore Area 17, all'Assessore all'Istruzione e Formazione, Lavoro e Politiche Sociali, Politiche Giovanili, Problemi dell'Immigrazione, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito Internet della Regione.

Dott. Antonio Poziello

***AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PIANI DI FORMAZIONE
CONTINUA PER OCCUPATI
ANNUALITA' 2009***

Premessa

La Regione Campania, con D.G.R. n° 133 del 19/02/2010, ha approvato la programmazione delle risorse attribuite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con Decreto Direttoriale n° 320/V/2009, ai sensi della L.236/93, per l'attivazione di iniziative di formazione continua a favore dei lavoratori dipendenti di imprese private.

In attuazione della citata deliberazione, si dà avvio ad una procedura pubblica di selezione di Piani Formativi Aziendali, Territoriali o Settoriali, in coerenza ed attuazione:

- Legge n. 845 del 21/12/78 che disciplina le competenze statali in materia di formazione professionale;
- Legge n. 236 del 19/07/93 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", art. 9, commi 3 e 7;
- Legge n. 196 del 24/06/97 "Norme in materia di promozione dell'occupazione", art.17;
- Regolamento (CE) n. 800 della Commissione del 06/08/08 in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato;
- Regolamento (CE) n. 1998 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis);
- Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese ed il D.M. MAP di recepimento del 18/04/2005 pubblicato nella Gazz. Uff. 12 ottobre 2005, n. 238;
- Delibera di Giunta Regionale n. 1959 del 5 dicembre 2008 "Manuale dell'Autorità di Gestione per l'Attuazione del POR Campania FSE 2007-2013" e successivo Decreto Dirigenziale n. 3 del 21 gennaio 2010 "Approvazione versione 2 del Manuale dell' Autorità di Gestione per l' attuazione del POR Campania FSE 2007-2013".

ARTICOLO 1 Finalità generali

Il presente Avviso mira a sostenere e ad orientare piani formativi aziendali e pluriaziendali al fine di aggiornare ed accrescere le competenze dei lavoratori e sviluppare la competitività delle imprese.

I piani formativi sono diretti a lavoratori dipendenti di imprese private, con sedi operative presenti sul territorio campano.

ARTICOLO 2 Caratteristiche generali degli interventi e destinatari

Il piano formativo è una proposta progettuale per la formazione continua di lavoratori, concordata tra le parti sociali, rispondente ad esigenze aziendali o pluriaziendali.

I piani aziendali riguardano una sola azienda, invece i piani pluriaziendali riguardano più aziende e sono relativi al raggiungimento di un medesimo obiettivo, ad uno stesso contenuto tematico, o a metodologie e strumentazioni comuni. I Piani pluriaziendali potranno riguardare aziende di uno specifico settore (progetti settoriali) ovvero di un determinato territorio (progetti territoriali).

Il piano formativo deve essere composto da:

1. un documento di accordo sottoscritto con le Parti Sociali, in cui sono motivate le finalità del Piano; sarà sufficiente che l'accordo sia siglato dalle rappresentanze sindacali presenti in azienda e dall'azienda stessa. Qualora a livello aziendale non risultino rappresentanze sindacali, sarà necessaria l'adesione della segreteria almeno provinciale di un'organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa e firmataria dei contratti collettivi nazionali di lavoro;
2. un elaborato tecnico-progettuale, nel quale sono descritti e sviluppati gli interventi formativi (progetto esecutivo, ALLEGATO B).

Ogni progetto formativo dovrà prevedere un intervento obbligatorio di 12 ore relativo alla sicurezza nei luoghi di lavoro in applicazione della normativa di riferimento:

il ricorso alla formazione a distanza è ammissibile in modalità mista (aula e FAD) nel rispetto delle vigenti disposizioni regionali in merito, e non può in ogni caso superare il 30% del monte ore totale. L'utilizzo dei moduli FAD deve essere comunque preventivamente valutato e autorizzato in fase di attuazione. In relazione alla configurazione del dispositivo didattico attivato dall'Ente gestore, dovranno essere evidenziate tutte le attività formative di gruppo e individuali, in modalità convenzionali o tramite tecnologie;

3. il piano finanziario, relativo alla realizzazione del progetto esecutivo;
4. altri documenti (studi, analisi dei fabbisogni, ecc.) che accompagnano ed integrano il Piano formativo.

Il piano formativo può articolarsi in più interventi formativi; ciascun intervento può avere più edizioni.

Sarà data priorità ai progetti :

- ✓ presentati da micro, piccole, medie e grandi imprese in raggruppamento;
- ✓ che rispettano il principio di pari opportunità, perseguita sia garantendo la presenza femminile che degli over 50 in formazione , in numero tale da riflettere la situazione occupazionale aziendale;
- ✓ per i quali le imprese contribuiscono con una percentuale di cofinanziamento superiore a quella dovuta.

ARTICOLO 3 Azioni finanziabili

Sono finanziabili:

- piani formativi in materia di qualità e sicurezza rivolti ad una grande o media impresa e ad un numero minimo di cinque PMI, appartenenti all'indotto economico della prima anche di settori economici differenti;
- piani formativi settoriali, rispondenti ad esigenze di più imprese appartenenti ad uno stesso settore produttivo;
- piani formativi pluriaziendali, rispondenti ad esigenze di più imprese a prescindere dal settore economico-produttivo di appartenenza di ciascuna azienda;
- piani distrettuali-territoriali, rispondenti ad esigenze di particolari filiere produttive o di distretti produttivi territoriali.

Ciascun progetto formativo deve presentare una dettagliata:

1. *analisi del contesto*: Il piano formativo deve essere frutto di una reale esigenza di formazione delle imprese (necessità di aggiornamento, riconversione, riqualificazione del personale) o di un settore (rilancio o riconversione di comparti) o di un territorio (formazione legata a progetti di sviluppo locale, patti territoriali, contratti d'area, ecc.). In questi casi, nella definizione del Piano di formazione, devono essere rilevate e richiamate tutte le motivazioni che sono alla base della formazione che si vuol proporre;
2. *descrizione dei fabbisogni*: in relazione alle esigenze di sviluppo dell'azienda ed alla domanda di formazione, esplicita ed implicita, degli addetti. Descrivere le azioni di pari opportunità tra uomini e donne;
3. *descrizione dell'attività formativa* : in termini di obiettivi, contenuti, metodologie, tempi di realizzazione, verifica degli apprendimenti, monitoraggio e valutazione dell'attività, numero e caratteristiche dei lavoratori.

ARTICOLO 4 - Modalità di partecipazione –Requisiti

Proponenti

Possono presentare richiesta di finanziamento di piani formativi:

- progetto aziendale:
 - a) le imprese per i propri dipendenti;
 - b) gli enti di formazione su indicazione dell'azienda interessata.
- progetti pluriaziendali:
 - a) i consorzi di imprese;
 - b) associazioni di imprese costituite o costituenti ai sensi dell'art.37 del Dlgs 163/06 e ss.mm.i..

In caso di consorzi, il progetto pluriaziendale deve indicare espressamente le singole imprese interessate. In caso di associazioni temporanee tutte le imprese associate verranno considerate interessate all'intervento formativo. E', inoltre, necessario, per i progetti pluriaziendali, stipulare una convenzione con un'Agenza formativa accreditata che erogherà la formazione. L'Agenzia formativa si, inquadra, come soggetto partner.

In caso di A.T.I. in fase di costituzione, deve essere già individuata ed espressamente indicata l'impresa capofila ed ognuna delle imprese interessate deve dichiarare nella domanda, utilizzando l'apposita scheda, l'intenzione di costituirsi in A.T.I..

In tutti i casi, l'A.T.I. dovrà risultare formalmente costituita, con atto notarile regolarmente registrato, al momento della sottoscrizione dell'atto di concessione.

Attuatori

Le attività formative possono essere realizzate:

1. progetti aziendali: da un ente di formazione accreditato, convenzionato dall'impresa, o direttamente dalle medesime aziende, per i propri dipendenti e presso la sede operativa, se dispongono di capacità organizzativa, ed attrezzature idonee nonché di locali adeguati allo svolgimento di attività didattiche per i quali occorre presentare perizia tecnica giurata, firmata da un tecnico abilitato e corredata da planimetria dei locali..

In particolare i locali devono essere rispondenti ai requisiti, attestati da organismi competenti, previsti dal disposto di cui alla D.lgs 626/94 e s.s.mm.ii., ai requisiti minimi previsti dalla normativa antincendio (estintori, ecc.) e di conformità degli impianti ai criteri del Decreto Ministeriale n. 37/2008, nonché ai requisiti igienico-sanitari per l'uso didattico. Nel caso specifico, prima della sottoscrizione della concessione, l'Amministrazione provvederà alla verifica in loco dei requisiti dichiarati.

2. progetti pluriaziendali: da Enti di formazione accreditati presso la Regione Campania per la formazione continua, formalmente indicati dal raggruppamento di imprese

L'organismo formativo, in qualità di soggetto attuatore, dovrà essere in regola con le procedure di accreditamento ai sensi della DGR n. 226/06 e s.m.i. sia al momento della presentazione del progetto che al momento della stipula dell'atto di concessione e del successivo avvio delle attività formative.

Non sono, ad alcun titolo, oggetto del presente avviso:

- i dipendenti della pubblica amministrazione;
- i dipendenti delle Casse di Risparmio, delle imprese del settore agricolo, nonché di altri enti e imprese pubbliche o private non assoggettate ai versamenti contributivi sopraindicati;
- titolari di impresa e loro coadiuvanti, che non ricevono cioè busta paga, i soci non dipendenti, gli amministratori o i consiglieri;
- gli apprendisti ed i lavoratori assunti con contratto di inserimento per le attività formative obbligatorie per legge;
- le professioni sanitarie.

ARTICOLO 5 Obblighi del soggetto attuatore

Gli interventi formativi rientrano nella tipologia "Aggiornamento/riqualificazione/riconversione".

I soggetti finanziati sono tenuti ad ottemperare a tutte le indicazioni contenute nel presente avviso e nell'atto di concessione. In particolare sono tenuti ad osservare le normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di formazione professionale.

Nel caso in cui siano utilizzate persone che, nell'organizzazione del soggetto beneficiario/attuatore del finanziamento, ricoprono una carica sociale si rimanda a quanto previsto dal Manuale dell'Autorità di Gestione.

I Progetti devono di norma iniziare entro 60 giorni dalla firma dell'atto di concessione; le attività formative devono **concludersi di norma entro 12 mesi dall'inizio**.

Le azioni formative dovranno essere avviate con il numero di allievi secondo quanto disposto al successivo ARTICOLO 8. Il mancato rispetto di quanto previsto preclude la possibilità di dare inizio all'azione, salvo deroghe espresse dell'Amministrazione Regionale.

Tutti i soggetti proponenti devono in ogni caso dichiarare di possedere i seguenti requisiti:

- applicare la normativa vigente nei confronti dei collaboratori esterni a qualsiasi titolo impiegati;

- applicare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie;
- applicare nei confronti del personale dipendente il contratto nazionale di lavoro del settore di riferimento.
- essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili;

ARTICOLO 6 *Certificazione del percorso*

Ai partecipanti al corso viene rilasciato, dal soggetto attuatore, un attestato di frequenza con la descrizione del percorso formativo e la certificazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite e del relativo livello coerentemente con quanto previsto in merito alle unità formative capitalizzabili.

ARTICOLO 7 *Risorse finanziarie disponibili*

Per la realizzazione del programma formativo di cui al presente avviso, è stato previsto uno stanziamento di Euro € 5.000.000,00.

Tale somma è finanziata con le risorse assegnate dal MLPS con Decreto Direttoriale n. 320/V/2009, a valere sulla L. 236/93.

ARTICOLO 8 *Parametri di riferimento*

Ciascun piano formativo aziendale può beneficiare di un contributo pubblico massimo di:

- Euro 56.000,00, se proposto da imprese con un numero di dipendenti inferiore o pari a 100;
- Euro 80.000,00, se proposto da imprese con un numero di dipendenti superiore a 100.

L'importo totale del progetto risulta dalla somma del costo imputato alle voci di spesa che compongono il piano finanziario.

Il contributo pubblico massimo per piano pluriaziendale è pari a Euro 336.000,00.

Costo ora allievo: max Euro 14.

Numero allievi per intervento formativo (aula): min 5; max 20.

Tot.Finanziamento pubblico piano aziendale: max Euro 56.000,00 per imprese con meno di 100 dipendenti; max Euro 80.000,00 per imprese con numero dipendenti superiore a 100.

Costo ora allievo: max Euro 14.

Numero allievi per intervento formativo: min 5; max 20.

Tot.Finanziamento pubblico piano pluriaziendale: max Euro 336.000,00.

ARTICOLO 9 *Intensità degli aiuti di stato e cofinanziamento privato*

I finanziamenti erogati ai sensi del presente avviso si configurano come aiuti di Stato e sono regolati dalle normative comunitarie, nazionali e regionali di riferimento.

La determinazione dell'intensità di aiuto avviene nel rispetto dei parametri stabiliti nei seguenti Regolamenti CE che disciplinano l'ammissibilità agli aiuti di Stato da parte delle imprese.

1. REGOLAMENTO (CE) N. 800 del 6 agosto 2008 SUGLI AIUTI ALLA FORMAZIONE

2. REGOLAMENTO (CE) N. 1998 del 15 dicembre 2006 SUGLI AIUTI IN REGIME «DE MINIMIS»

Con la presentazione del piano formativo, le imprese esprimeranno l'opzione per uno dei regimi previsti, compilando l'apposita scheda.

Nel caso di interventi pluriaziendali, le imprese interessate devono optare collegialmente per uno dei regimi di aiuto e l'importo totale del cofinanziamento privato viene calcolato sommando le rispettive quote di cofinanziamento che ciascuna azienda è tenuta ad assicurare.

Analogamente il costo totale dell'intervento deve essere imputato alle diverse imprese, in modo proporzionale al numero di allievi partecipanti al corso.

La quota di cofinanziamento privato è dovuta anche nel caso in cui il soggetto attuatore sia un soggetto terzo (ad esempio un Ente di formazione), impegnato nell'erogazione delle attività formative a favore delle imprese

beneficiarie. In questo caso l'ente di formazione si dovrà assicurare del rispetto della quota di cofinanziamento privato delle singole imprese e della sua effettività.

1. REGOLAMENTO (CE) N. 800 del 6 agosto 2008 SUGLI AIUTI ALLA FORMAZIONE

Possono beneficiare degli aiuti inclusi nel regime di cui al Regolamento citato imprese grandi, medie e piccole.

La disciplina prevista in tale Regolamento si applica ai progetti formativi presentati sia direttamente dall'impresa, sia dall'ente formativo, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria ultima dell'attività formativa e del contributo.

Le intensità di aiuto applicate, **coerentemente al dispositivo degli articoli 87 e 88 del trattato (CE)**, aggregate per dimensione di impresa e tipologia di formazione (generale o specifica), sono indicate nel seguente riquadro:

	Progetti di Formazione generale	Progetti di Formazione specifica
GRANDI IMPRESE	60 %	25%
MEDIE IMPRESE	70 %	35%
PICCOLE IMPRESE	80%	45%

Tali percentuali vengono maggiorate di 10 punti percentuale se destinatari della formazione sono i lavoratori svantaggiati, definiti ai sensi dell'art. 39, comma 2/a del regolamento citato.

In tutti i casi l'intensità massima riconoscibile non può superare l'80% dei costi ammissibili.

2. REGOLAMENTO (CE) N. 1998 del 15 dicembre 2006 SUGLI AIUTI IN REGIME «DE MINIMIS»

Possono beneficiare degli aiuti inclusi nel regime di cui al Regolamento citato imprese grandi, medie e piccole. La disciplina prevista in tale Regolamento si applica ai progetti formativi presentati sia direttamente dall'impresa, sia dall'ente formativo, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria ultima dell'attività formativa e del contributo.

La procedura che regola gli aiuti d'importanza minore, detto regime "de minimis", prevede che l'importo complessivo dei contributi assegnati ad una medesima impresa non possa superare la quota complessiva di €. 200.000 nel triennio, da qualsiasi fonte finanziaria provenga, salvo quanto previsto dalla Comunicazione 17 dicembre 2008 "Quadro provvisorio di regole relative agli aiuti di stato", che qui si intende recepito. L'arco temporale definito copre il periodo di tre esercizi finanziari calcolati dall'esercizio corrente ai due esercizi finanziari precedenti.

Il triennio ha carattere mobile, nel senso che, in caso di nuova concessione di aiuto in regime "de minimis", l'importo complessivo dell'aiuto ricevuto dall'impresa nel triennio deve essere ricalcolato e confermato tempestivamente all'Amministrazione concedente.

L'aiuto si considera attribuito a far data dal giorno in cui viene pubblicata la graduatoria di merito con le istanze ammesse al beneficio.

Qualora l'importo complessivo dell'aiuto concesso all'impresa superi il massimale stabilito, l'istanza presentata viene automaticamente esclusa dall'esenzione agevolativa prevista dal regime "de minimis".

Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada, l'importo complessivo degli aiuti in regime "de minimis" non può superare la quota complessiva di € 100.000 nei tre esercizi finanziari.

Le imprese del settore agricolo dedite alla produzione primaria di prodotti agricoli e le imprese del settore della pesca e dell'acquacoltura dedite alla produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti della pesca sono soggette ad un regime speciale, ai sensi del disposto del regolamento (CE) n. 1860/2004 modificato dal regolamento (CE) n. 1998/2006. Tale regolamento fissa un contributo massimo concedibile di €. 3.000, coerentemente alle piccole dimensioni delle imprese del settore.

Le imprese che intendano beneficiare del regime "de minimis" sono tenute a dichiarare gli importi ricevuti nel triennio considerato e a provvedere al cofinanziamento privato dell'intervento in misura non inferiore al 20% del costo complessivo dell'intervento.

ARTICOLO 10 *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal par.4 dell'art. 39 del Regolamento CE 800 del 6 agosto 2008.

I salari dei lavoratori impegnati in formazione non sono imputabili sulla quota a carico pubblico come spese ammissibili: possono essere considerati esclusivamente quale forma di cofinanziamento da parte delle imprese.

ARTICOLO 11 *Modalità di presentazione delle domande*

La domanda di finanziamento va compilata in base al fac-simile appositamente predisposto, sottoscritta in originale dal legale rappresentante, con firma per esteso e leggibile, e deve contenere in allegato la fotocopia leggibile in fronte/retro di un documento d'identità, in corso di validità. Il progetto (ALLEGATO B) e la documentazione di partecipazione al presente avviso (ALLEGATO A) dovranno essere presentati sia in formato cartaceo, utilizzando unicamente i format predisposti, che su supporto magnetico (cd rom), pena l'esclusione dall'avviso. In caso di difformità fra copia cartacea ed elettronica farà fede quanto riportato su copia cartacea; in caso di difformità fra la richiesta di contributo riportata in domanda e quanto indicato nel piano finanziario, sarà ritenuto valido il costo più basso.

Il plico contenente la documentazione richiesta dovrà essere indirizzato a: Regione Campania – Settore Orientamento Professionale- Centro Direzionale isola A/6- 80136 Napoli, ed essere presentata in busta chiusa, siglata e timbrata sui quattro lati, riportante in alto a sinistra, in modo chiaro e leggibile, la dicitura riferita alla specifica attività:

“Interventi di promozione di piani formativi aziendali, settoriali e territoriali e sviluppo della formazione continua” Legge 236/93, articolo 9 Annualità 2009 per lavoratori dipendenti.

Accanto a tale dicitura, la busta dovrà, inoltre, riportare in maniera chiara la denominazione del mittente (soggetto proponente), l'indirizzo completo e il numero di telefono e di fax.

ARTICOLO 12 *Termini per la presentazione delle domande*

Le domande possono essere presentate a partire dal giorno successivo dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC e sino al 15° giorno successivo alla medesima pubblicazione.

ARTICOLO 13 *Documenti da presentare*

Per la presentazione di un progetto è necessario produrre la seguente documentazione in plico sigillato, accompagnato da una scheda sintetica informativa:

1. Documentazione di partecipazione (ALLEGATO A):

- 1.1 Richiesta di ammissione al finanziamento di interventi di formazione continua per lavoratori (Scheda 1);
- 1.2 Dichiarazione sostitutiva di affidabilità – resa del legale rappresentante che attesti l'affidabilità, economica e giuridica del proponente oltre che di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della L. n. 68/99 (Scheda 2);
- 1.3 Dichiarazione del legale rappresentante attestante la dimensione di impresa (piccola / media/grande impresa) (Scheda 3);
- 1.4 Dichiarazioni circa gli aiuti de minimis, per chi opta per tale regime (Scheda 4);
- 1.5 Per le ATI, finalizzati alla realizzazione delle iniziative, non ancora costituiti: la dichiarazione di intenti, con l'indicazione del soggetto capogruppo (Scheda 5);
- 1.6 Indicazione dell'Ente di Formazione per la realizzazione dell'intervento. In caso di piano pluriaziendale deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le imprese partecipanti (Scheda 6);
- 1.7 Dichiarazione conformità normative comunitarie nazionali e regionali (Scheda 7).

2. Formulario del progetto, con piano finanziario (pagg. 64, 65 e 66 dell'Appendice “Disposizioni per l'attuazione e la rendicontazione delle operazioni P.O.R. Campania FSE 2007-2013”, di cui al D.D. n. 3 del 21/01/2010), numerato in ogni pagina, sottoscritto dal legale rappresentante dell'impresa o Consorzio o ATI costituita. In caso di costituenda ATI dal legale rappresentante di ciascuna impresa partecipante (ALL. B).

3. Copia atto costitutivo e statuto (solo per ATI /Consorzi già costituiti).

4. Certificati di iscrizione al Registro delle imprese della CCIAA per le imprese.

5. Per ogni firmatario è sufficiente allegare la fotocopia del proprio documento d'identità una sola volta per la sottoscrizione del formulario e delle altre dichiarazioni richieste, ai sensi del DPR 445/2000 – art.46.

ARTICOLO 14 Ammissibilità e valutazione

L'istruttoria di ammissibilità e la valutazione di idoneità tecnica saranno effettuate da due nuclei distinti, nominati dal dirigente del Settore Orientamento Professionale per ciascuna tipologia di intervento.

I progetti ritenuti ammissibili all'istruttoria formale, saranno valutati per la verifica dell'idoneità tecnica e l'ammissione al finanziamento.

Non saranno ammesse alla valutazione di merito le proposte che presenteranno almeno una delle seguenti difformità:

1. Proposta di intervento pervenuta fuori termine;
2. Assenza del formulario e/o formulario incompleto;
3. Tipologia di Soggetto proponente non coerente con l'avviso;
4. Soggetto attuatore non in regola con l'Accreditamento (se ente di formazione);
5. Mancanza o incompletezza della richiesta di finanziamento e/o richiesta di finanziamento non sottoscritta dal legale rappresentante;
6. Assenza della copia del documento di riconoscimento valido;
7. Mancanza modulo formativo obbligatorio per l'applicazione del D.Lgs. n° 626/94 e ss.mm.i.i. (per tutte le tipologie formative);
8. Costo/ora del personale in misura superiore a quanto previsto dal Manuale dell'Autorità di Gestione;
9. Piano finanziario per la realizzazione dell'intervento assente e/o incompleto e/o incongruente;
10. Attività formative e/o costi non rientranti nei limiti e nei parametri massimi indicati dal bando;
11. Mancanza della sottoscrizione della documentazione comune da parte del legale rappresentante mandatario dell'eventuale ATI.

ARTICOLO 15 Verifica di idoneità tecnica

I criteri di valutazione attengono alla qualità del piano e dei suoi diversi aspetti (coerenza dal punto di vista tecnico/contenutistico/finanziario) e determinano la selezione vera e propria, mediante attribuzione di punteggio.

Il punteggio massimo conseguibile è di 100 punti; un progetto per essere ammesso al finanziamento deve riportare un punteggio minimo di 60 punti.

CRITERI E PUNTEGGI PUNT. MAX

AREE DI VALUTAZIONE	CRITERI	PUNTEGGIO	TOT Max
Caratteristiche imprese e soggetti attuatori	Dimensione Impresa (Formulario: Sezione 2, Tabella 3)	Micro PMI max 10 GI max 5	10
	Esperienza Formativa del Soggetto Attuatore per la Formazione Continua (Formulario: Sezione 4, Tabella 2)	Più di 3 anni max 5 Da 1 a 3 anni max 3 nessuna max 0	5
Caratteristiche dipendenti in formazione	Percentuale in formazione degli over 50 in organico (Formulario: Sezione 5, Tabella 5)	Età ≥ 50% max 6 Età < 50% max 3	6
	Percentuale in formazione delle donne in organico (Formulario: Sezione 5, Tabella 5)	Donne ≥ 50% max 6 Donne < 50% Max 3	6
Caratteristiche progetto	Tipologia Progetto (Formulario: Sezione 1)	Aziendale max 3 P.aziendale max 7	7
	Rilevanza Impatto Azienda	Max 6	6
	Rilevanza Impatto Lavoratori	Max 6	6
	Esperienza docenti/Adeguatezza dei profili	Max 8	8
	Chiarezza, Coerenza Interna e Adeguatezza Contenuti	Max 6	6
	Congruità del piano finanziario ed Intensità del cofinanziamento privato	Max 8	8

AREE DI VALUTAZIONE	CRITERI	PUNTEGGIO	TOT Max
Affidabilità imprese	Valore della produzione (media degli ultimi 3 esercizi)	Tra €/mil. 1,5 e 3: Max 1 Tra €/mil 3,1 e 5: Max 2 Superiore a €/mil 5: Max 4	4
	Crescita del fatturato (media dei $\Delta\%$ ultimi 2 esercizi)	Tra 3% e 5%: Max 1 Tra 5,1% e 8%: Max 2 Superiore a 8%: Max 4	4
	Incremento dell'organico (ultimi 2 anni)	Tra 1 e 3 ULA: Max 0,5 Tra 3,1 e 5 ULA: Max 1 Oltre 5 ULA: Max 2	2
	Incremento % dell'organico (ultimi 2 anni)	Tra 10% e 15%: Max 0,5 Tra 15,1% e 20%: Max 2 Oltre 20%: Max 4	4
	Rapporto PFN ¹ /MOL	Tra 5 e 6: 0,5 punti Tra 3,5 e 4,9: 2 punto Inferiore a 3,5: 5 punti	5
	Leverage (Capitale Investito/Patrimonio Netto)	Tra 5 e 6: 0,5 punti Tra 3,5 e 4,9: 2 punto Inferiore a 3,5: 5 punti	5
% di Cofinanziamento	Percentuale di cofinanziamento superiore a quella dovuta	Tra 21% e 23%: 1 punto Tra 23,1% e 25%: 2 Punti Tra 25,1% e 27%: 4 punti Tra 27,1% e 30%: 6 punti Superiore al 30% 8 punti	8
		Totale	100

ARTICOLO 16 Approvazione graduatorie

La Regione Campania, a seguito dell'approvazione delle proposte pervenute secondo la scadenza stabilita, provvede alla pubblicazione sul BURC della graduatoria.

Ai soggetti proponenti, in posizione utile per il finanziamento del progetto, sarà richiesta la documentazione necessaria per la sottoscrizione dell'atto di concessione.

Eventuali opposizioni avverso la graduatoria devono pervenire al Settore Orientamento entro e non oltre il 30° giorno dalla pubblicazione sul BURC.

ARTICOLO 17 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato

Nell'ipotesi in cui il piano presentato risulti finanziabile il rapporto sarà regolato nell'atto di concessione, nel quale saranno contenute le condizioni per l'erogazione del finanziamento e gli obblighi del soggetto attuatore.

ARTICOLO 18 Diritti sui prodotti delle attività

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, dei progetti finanziati sono di proprietà della Regione Campania e non possono essere commercializzati dai soggetti attuatori dei progetti stessi. Copia di tali prodotti dovrà essere consegnata alla Regione Campania.

ARTICOLO 19 Informazione e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali.

ARTICOLO 20 Tutela privacy

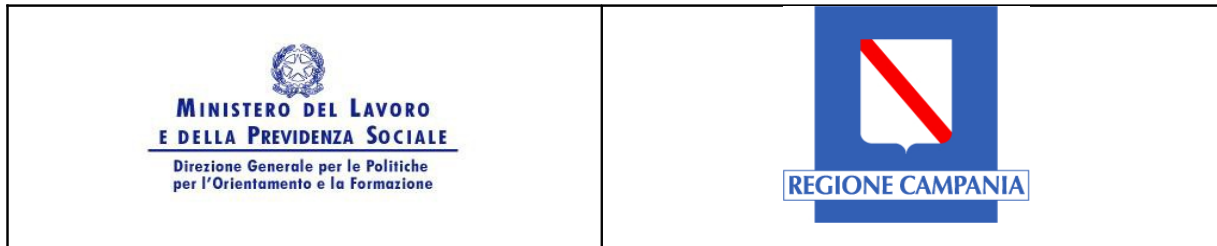
I dati, dei quali la Regione Campania entra in possesso a seguito del presente Avviso, verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 e s.m.i..

ARTICOLO 21 Responsabile del procedimento

¹ Posizione Finanziaria Netta calcolata sottraendo ai debiti finanziari (debiti vs banche + debiti vs altri finanziatori – se onerosi + obbligazioni + debiti rappresentati da titoli di credito + tutte le altre forme di indebitamento onerose) la cassa, i depositi bancari e postali e gli assegni

Ai sensi della L. 241/90, la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente Avviso è il Dirigente del Settore Orientamento Professionale.

ARTICOLO 22 Informazioni sull'avviso pubblico



Il presente Avviso è reperibile, oltre che sul BURC, sul sito della Regione Campania (www.regione.campania.it) nella sottopagina del BURC e del Settore Orientamento. Ulteriori informazioni possono inoltre essere richieste al Settore Orientamento Professionale.

ARTICOLO 23 Rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso, si fa rinvio alle vigenti disposizioni normative in materia di formazione professionale a livello regionale e nazionale.

ARTICOLO 24 Foro convenzionale

Per qualsiasi controversia inerente la presente concessione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.